

Reazioni e relazioni

Di don Emanuele Di Marco, direttore

“Quando lo strumento domina sull’uomo, l’uomo diventa uno strumento: sì, strumento di mercato, merce a sua volta. Solo relazioni sincere e legami stabili fanno crescere storie di vita buona.” (Papa Leone XIV, Veglia alla Giornata Mondiale della Gioventù a Roma, il 2 agosto 2025). Queste parole cariche di significato esortano a raggiungere le generazioni più giovani, ma non solo. I temi che considerano una fascia di età coinvolgono sempre la società intera. Parlare quindi delle sfide della gioventù, del bisogno di spazi per i bambini, di attenzione agli anziani e molto altro è quindi tema per tutta una comunità. Relegare una crisi ad una sola categoria, estrapolandola dalla mondo che interagisce con essa, non fa altro che aumentare il distacco. Riflettere sulla crisi della gioventù significa chinarsi e riflettere su una crisi più ampia. Ma è davvero il caso di allarmarsi? Le notizie che riguardano episodi di violenza, il bisogno diffuso di ricorrere a terapie anche farmacologiche, i sondaggi circa l’impegno sociale e politico sembrerebbero confermare questa tendenza. In queste poche righe non c’è spazio per approfondire il tema, ma alcune piste percorribili possono essere “messe sul piatto”. I ragazzi di oggi, coloro che fanno parte delle cosiddette generazioni Z (nati tra il 1995 e il 2010) e Alpha (tra il 2010 e 2025) presentano delle caratteristiche peculiari: prima fra tutte il rapporto con la tecnologia e i social. Si tratta dei primi giovani venuti al mondo in un contesto “mediatizzato”, ovvero dove la maggior parte delle relazioni avviene tramite un mezzo.

Ora libera!



Avvenire, il quotidiano della CEI, ha lanciato una newsletter per docenti di religione cattolica. Presentazione alla pagina 6.

In questo numero

Comunicazioni	2
Recensione libri	3
Ora libera	6
Calendario	7

I social sono i potenti mediatori di relazioni, la tecnica si è inserita in modo importante e prepotente tra le persone: il Covid e tutto ciò che ha determinato ha funto da acceleratore. È difficile per un giovane iniziare un processo di "sintesi" della propria vita, e ancora più integrare le varie dimensioni (lavoro, tempo libero, affettività, spiritualità) spesso scoordinate e apparentemente non comunicanti tra loro. Si parla spesso del bisogno di testimonianza e di esperienza: nel panorama relativista con il quale la gioventù è confrontata l'unico criterio che sembra possa sopravvivere sembra però solo il profitto che uno può trarre da una determinata situazione o relazione. Sia questa a livello economico, sentimentale, di benessere o altro, non importa. La logica consumista ha talmente impregnato i reticoli esistenziali dei giovani da aver determinato l'essenza stessa della propria capacità di movimento.

Eppure, davanti a così molti stimoli che poco a poco vengono presentati, i giovani non sono indifferenti alla domanda di senso. In loro si presenta un desiderio ed un anelito di senso molto profondo.

Eppure ci sono delle piste feconde che si presentano percorribili. E sono tante. Lo smarrimento attuale, la violenza che si nota anche nelle nostre strade, il legame ossessivo al cellulare sono conseguenze di un disorientamento profondo. Per entrare in dialogo con la gioventù serve il piano del senso. La dilatazione dell'esperienza. Luoghi e aree (non solo fisiche, beninteso) dove possano confrontarsi con le domande dell'essere. Spesso la società cerca di rispondere con dei correttivi superficiali, con misure e strutture che tentano sforzi sulle conseguenze, più che sull'origine. I giovani hanno però bisogno di senso. Di sperimentare un affetto e un'attenzione che sentivano da bambini (essendo al centro delle attenzioni della famiglia) ma che poi non percepiscono nell'adolescenza. Hanno bisogno di una cura della loro libertà, che va spiegata e vissuta.

Perché una libertà che non si incontra con il "no" è una libertà che non capirà mai il valore del "sì". Curioso dato è che nei giovani si trovano ad essere obiettori di molte azioni commerciali e, in quanto tali, recettori di molte derive relazionali contemporanee. Il vocabolario dei giovani va quindi aggiornato inserendo i termini sacrificio, fedeltà, compassione, dedizione, verità, perseveranza. Molte situazioni di difficoltà che riguardano i giovani hanno origine nell'incapacità e conseguentemente di rifiuto della relazione: esperienze come la vergogna, il confronto, l'accoglienza, il perdono sono determinanti per una crescita armoniosa. La sfida per una comunità – sia essa sociale, familiare, parrocchiale, scolastica o altro – può essere affrontata solo considerando questo paradigma di relazione ampia.

L'autenticità delle relazioni la si può allenare: attraverso l'aiuto agli indigenti, la preghiera comune, l'esperienza del perdono, la riflessione sui vangeli,... Più che di luoghi di aggregazione, servono quindi aree di relazione. Esperienze che favoriscano anche una verifica delle relazioni e della loro qualità. In questo la fede cristiana può contribuire molto: è per sua natura relazionale. Sul piano verticale (con una trascendenza, con Dio) e sul piano orizzontale (tra i membri della comunità ma anche nella società tutta). L'opportunità di questa fase storica che sembra priva di uscita pone invece il serio interrogativo sulle relazioni che proponiamo ai giovani. Se la Chiesa – ticinese quanto quella universale – saprà cogliere questa sfida, sarà davvero protagonista nel mondo educativo e saprà dare un contributo ineguagliabile. Paradossalmente, se la Chiesa desidera raggiungere le nuove generazioni, non deve far altro che essere se stessa: una comunità che annuncia il Signore in attesa del suo ritorno. E in lui, tutto risorge. Quindi: relazioni sì, ma di qualità.

RECENSIONE

Ascoltando le testimonianze di amici e conoscenti che svolgono il prezioso servizio di catechesi per i cresimandi, mi sono resa conto che davvero questa è una “terra di missione” particolarmente difficile e, allo stesso tempo, importantissima! Tempo fa ho letto un libretto che mi ha davvero colpito e che penso possa essere un validissimo supporto ai catechisti e a tutti coloro che si occupano di ragazzi e ragazze nella loro età più complessa e affascinante.

Adolescenti inafferrabili, un itinerario per proporre la fede (di Maurizio Botta e Andrea Lonardo) è davvero un testo illuminante! I due autori (entrambi sacerdoti) invitano il lettore a cambiare sguardo educativo: non ci si può più limitare a trasmettere contenuti o regole, ma è necessario partire dal vissuto e delle esperienze personali dei giovani per poter colmare il divario tra parole e vita.

Il percorso che viene proposto parte proprio dalla vita dei ragazzi e li accompagna a rileggere ogni aspetto più importante alla luce della fede. Si comincia col botto, dedicando i primi incontri al “problema del male”, per poi passare a diversi temi che loro chiamano “ambiti”: la paura di essere soli, un corpo che non piace, la scuola, la famiglia, il tempo libero, impegno civile-società-politica e, infine, la parrocchia. Ogni capitolo è suddiviso in piccoli paragrafi, i quali terminano con delle “freccette”, cioè delle proposte concrete di materiali didattici, brevi letture o video.

Personalmente ho potuto già usufruire dei preziosi spunti di questo testo... vale proprio la pena acquistarlo e, soprattutto, metterlo in pratica!

CURIOSITÀ

Conoscete già i due autori?

Sono entrambi sacerdoti della diocesi di Roma, impegnati da anni nell’ambito della formazione, della pastorale giovanile e della catechesi. Su youtube si possono trovare molte loro conferenze in cui si parla di giovani, di ricerca di senso, ma anche di teologia e arte.

Hanno anche scritto un sussidio per la prima Comunione: “Le domande grandi dei bambini”.

PER APPROFONDIRE

Avete già ascoltato i meravigliosi contributi dello psicologo Osvaldo Poli? Lui parla spesso di adolescenza e lo fa in un modo tutto nuovo! La sua ironia e il suo ottimismo donano ai genitori degli spunti davvero notevoli e molto utili. Con lui è possibile farsi grandi risate e, allo stesso tempo, riflettere con profondità e da una nuova prospettiva.

Un esempio concreto?

Il “tatone” si lamenta e dice: “I miei amici hanno tutti più soldi di me”

La mamma risponde: “trovati degli amici più poveri!”



Maleficent

Fantastico, 2014, 132', di David F. Sandberg.

RECENSIONE

La Disney ha tentato di allargare le visuali dei suoi classici lungometraggi, recuperando dei personaggi non protagonisti ed approfondendoli. Il risultato è interessante. Malefica è ricordata da tutti come la strega vendicativa della Bella Addormentata, che lancia una maledizione sulla neonata solo per non essere stata invitata alla festa. Nel lungometraggio del 2014 andiamo a scoprire dei retroscena interessanti. Conosciamo Malefica come una creatura gentile e simpatica della brughiera, desiderosa di relazioni e di incontri e anche di amore che diventa oscura, arrabbiata, rancorosa e vendicativa a causa del tradimento di Stefano, colui che diventerà re e padre di Aurora. La maledizione di Malefica è un gesto malvagio senza alcun dubbio ma la sua storia mostrata nel film la libera dall'etichetta di persona malvagia. Buone o cattive sono le azioni e non le persone che hanno sempre la possibilità di ravvedersi. Anche Malefica osservando Aurora crescere scopre di provare sentimenti quasi materni per lei e comprende che le azioni malvagie di Stefano non possono essere fonte di sofferenza anche per Aurora. Pentimento, riscatto, perdono sono sempre possibili, le azioni malvagie anche quando irreversibili, non sono l'identità della persona. Nessuno è in sé e per sé malvagio o buono, e le persone non andrebbero mai catalogate in questo modo e il giudizio su di esse non può mai essere definitivo e irreversibile d'altro canto però sulle azioni è necessario dare un giudizio di valore. Non è sempre facile separare il giudizio sulle azioni dal giudizio sulla persona perché entrano in gioco le emozioni, il coinvolgimento personale e delle persone a cui vogliamo bene. Malefica non ci riesce e per punire l'amato divenuto traditore diventa lei autrice di azioni malvagie. È l'inizio di una catena di vendette e violenze che potrebbe non avere mai fine. E se nella Bibbia la legge del Taglione (occhio per occhio dente per dente) introduce nel mondo antico un equilibrio alla vendetta prima spropositata ed esagerata, Gesù porta una novità assoluta: un amore che non vede il male subito e interrompe sul nascere ogni catena istintiva di male e di vendetta. Un amore che non tace sulla malvagità delle azioni ma libera le persone dal giudizio.

- "Non chiederò il tuo perdono... perché ciò che ti ho fatto è imperdonabile ma ero smarrita nell'odio e nella vendetta, dolce Aurora, hai sottratto ciò che restava del mio cuore e ora ti ho perduta per sempre



VALUTAZIONE

Il punto di forza sta proprio nel superamento della distinzione netta tra "buoni" e "cattivi", mostrando come il male nasca spesso da ferite, tradimenti e sofferenze non elaborate. Il male compiuto non viene giustificato, ma compreso nelle sue radici, le azioni restano giudicabili, ma la persona non può essere ridotta ai suoi errori. È un'opera che invita a riflettere sulla complessità dell'animo umano.

UTILIZZO

Scuole medie, a partire dagli 11 anni. Adatto per percorsi educativi sul male, su vendetta, giustizia e perdono, crescita affettiva e maturazione. Per approfondire: il tema del perdono cristiano, la dignità della persona oltre i suoi errori.

Martedì 2 giugno 2026, dalle 20.15 alle 21.15 incontro per i docenti di religione delle elementari

Un'opportunità per avere qualche informazione ed indicazione, come pure per confrontarsi, e condividere quanto vissuto quest'anno. Non è necessario iscriversi. Vi aspettiamo...!!!

Entra nella riunione in Zoom

<https://us06web.zoom.us/j/84680342382?pwd=62YrNq41EJSTtaWv6jxSyZPB2g1OEh.1>

ID riunione: 846 8034 2382

Codice d'accesso: 527878

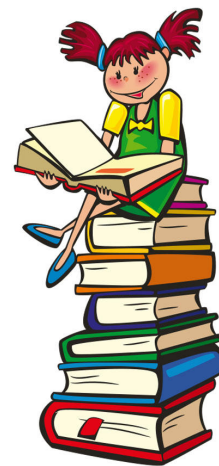
ASSOCIAZIONE ERES

Carissimi tutti,

Vi aspettiamo con gioia
per chiudere in bellezza l'anno scolastico

presso gli spazi del LABORatorio
In piazza San Rocco 3 a Lugano.

Troverete come sempre la nostra piccola libreria ben fornita e un aperitivo da condividere insieme. Portate amici e conoscenti. Sarà anche l'occasione per gli studenti del corso ERES di conoscere la nostra associazione e i nostri progetti.



SABATO 6 GIUGNO

Aperitivo offerto prima della chiusura
(dalle 11.00 alle 12.00)

La libreria è aperta dalle 9.00 alle 12.00
Per info: ⁵eres@catt.ch oppure Lisia 079 911 93 55

ORA LIBERA

**La newsletter di Avvenire
per i docenti di religione**



Ora libera

Informare, ispirare, connettere: «Ora Libera», la nuova newsletter di Avvenire per gli insegnanti di religione cattolica, nasce con questi obiettivi. Si è partiti il 1° maggio (ci si può iscrivere – gratuitamente: mn.avvenire.it/oralibera) e arriverà all'indirizzo mail indicato ogni due venerdì, con il logo qui accanto.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Servizio nazionale per l'Insegnamento della Religione Cattolica e l'Ufficio scuola della Cei, vuole offrire uno strumento che possa al tempo stesso formare i docenti di ogni ordine e grado e dare stimoli utili per la preparazione delle lezioni in classe.

Data	Orario	Attività	Relatore	Luogo
Venerdì 22.5	19.00	Aperitivo per i catechisti		UIRS Centro San Giuseppe
Sabato 23.5	8.45-12.15	La gestione di bambini e ragazzi con ADHD in classe*	Arianna Dante	UIRS Centro San Giuseppe
Sabato 30.5	8.30-12.00	Il cristianesimo delle origini*	Roberta Moriani	FTL Lugano
Martedì 2.6	20.15-21.15	Incontro per docenti SE	UIRS	zoom
Sabato 6.6	11.00-12.00	Aperitivo offerto	Associazione ERES	LABOratorio

*iscrizione sul sito www.urs.ch.

Il prossimo numero sarà pubblicato venerdì 5 giugno 2026.

URSletter è un organo informativo dell'Ufficio Insegnamento Religioso Scolastico.

È pubblicato al venerdì, ogni due settimane, durante l'anno scolastico, tramite web e diffuso tramite mailing list.

c/o Centro San Giuseppe, via Cantonale 2A, CH 6900 LUGANO. +41 91 825 66 46

La pace sia con tutti voi! Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il Buon Pastore, che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta la terra. La pace sia con voi!

Papa Leone, il giorno dell'elezione a Papa